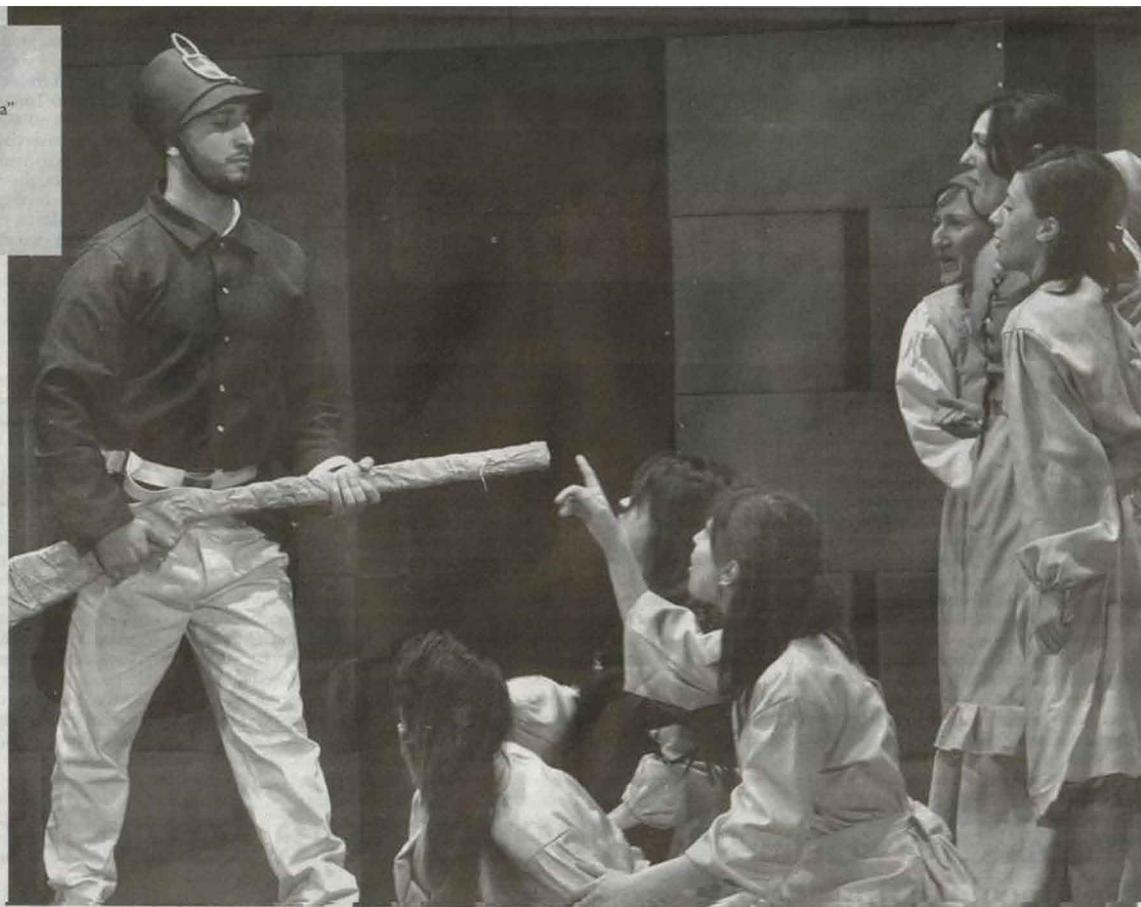


## CORAGGIOSO

Ma perseguitato da una perpetua "jella", il cast del musical "Kalafrica" diretto dal giovane regista Antonio Malfitano è interamente composto da attori sia esordienti che professionisti dell'hinterland cosentino

## COSENZA

occhio, malocchio, prezzemolo e finocchio». Così recitava Lino Banfi nell'omonimo film del 1983. Gli italiani, si sa, per natura, sono un po' superstiziosi. Specie in alcuni ambienti. Per esempio, com'è noto, nel teatro. Ecco, ci sono opere teatrali e cinematografiche (si pensi al "Macbeth", al recente musical di Broadway "Spider Man", o al film "Don Chisciotte") che, funestate da incidenti e imprevisti a volte purtroppo persino sfociati in tragedie, vengono definite "maledette". Una sorte simile pare stia toccando al musical "Kalafrica", spettacolo teatrale diretto da Antonio Malfitano, prodotto da Marcello Scarpelli, musicato dai Kalamu e interpretato da attori della provincia di Cosenza. Il musical, realizzato in occasione del 150esimo anniversario dell'Unità d'Italia, narra le vicende risorgimentali che interessarono la Calabria. «Soprattutto la questione meridionale», specifica l'autore, Malfitano. «Non è la storia che leggiamo sui libri di scuola, quella scritta dai vincitori. E' in chiave di revisionismo storico. I briganti sono diventati banditi, in realtà erano eroi. Però hanno perso, e quindi sono state scritte altre pagine», continua il regista. «Noi scherziamo a proposito delle disavventure che attanagliano il cast, e diciamo che è il fantasma di Garibaldi a farci i dispetti. Non ne esce tanto bene dalla nostra rappresentazione», scherza Malfitano. Ma parliamo delle disavventure. Un contrattempo capita a chiunque, ma una catena di contrattempi, no. E la cosa grottesca è che è così assurda la situazione da diventare persino ridicola. Umore nero. Amara ironia. «Situazioni al di sopra della portata umana», dice Malfitano. A un attore è caduto un albero addosso mentre passeggiava per strada. Per esempio. Durante la lavorazione, ben 12 elementi della troupe hanno dovuto abbandonare il set per problemi personali. Ai restanti e nuovi componenti del cast non è andata meglio: infortuni per un attore e 3 ballerine (una dovrà essere operata), frattura di una costola per il regista, riprese bloccate per settimane a causa di un'epidemia, una cantante colpita da laringite, e poi ancora: incendi alle abitazioni di 2 "voci", e non uno ma più incidenti stradali per altri membri del cast. Senza parlare dei problemi tecnici: videocamere che improvvisamente smettono di funzionare, un'altra che, misteriosamente, restituisce il suo girato dopo settimane, microfoni che non funzionano solo durante la registrazione, computer che si guasta al momento del montaggio. "Kalafrica" attualmente è in postproduzione, ma sperano di riuscire a portarlo nelle sale per settembre. Sì, nelle sale cinematografiche, perché l'ambizioso progetto vuole portare «il teatro alle persone, attraverso il cinema», per dirlo con le parole del regista e sceneggiatore, vincitore di circa 50 premi in festival per corti nazionali e internazionali. Ora siamo curiosi di vedere cosa succederà il giorno della prima. «Uno tsunami?», scherza il cast. Antonio, fiducioso, afferma: «Magari Kalafrica avrà lo stesso successo di illustri sfortunate opere».



# La maledizione di "Kalafrica"

Malfitano e lo strano caso del suo musical, vittima di una macumba

**Durante le prove parte del cast ha subito vari incidenti, epidemie persino incendi e misteriosi guasti**

nare, un'altra che, misteriosamente, restituisce il suo girato dopo settimane, microfoni che non funzio-

nano solo durante la registrazione, computer che si guasta al momento del montaggio. "Kalafrica" at-

**Lo spettacolo è in postproduzione e, dopo i contrattempi, è in attesa di una data certa per la prima**

tualmente è in postproduzione, ma sperano di riuscire a portarlo nelle sale per settembre. Sì, nelle sale ci-

nematografiche, perché l'ambizioso progetto vuole portare «il teatro alle persone, attraverso il cinema», per dirlo con le parole del regista e sceneggiatore, vincitore di circa 50 premi in festival per corti nazionali e internazionali. Ora siamo curiosi di vedere cosa succederà il giorno della prima. «Uno tsunami?», scherza il cast. Antonio, fiducioso, afferma: «Magari Kalafrica avrà lo stesso successo di illustri sfortunate opere».

**Nunzia Capitano**